



## **I nuovi ingressi**

Il Protocollo prevede la riqualificazione e la creazione di due ingressi principali: Piazza della Costituzione e Ingresso Nord. Il primo dovrà essere pienamente riprogettato e sarà la nuova immagine della Fiera verso la città: nel confine di questo intervento sono compresi il Palazzo dei Congressi potenziato, la Sala Maggiore (ex Gam), il Palazzo Affari, la Sala Borsa Merci e tutti gli edifici e gli spazi di servizio della biglietteria attuale e dell'edificio che ospita uffici e ristorazione, oltre alla riqualificazione della piazza e del parcheggio davanti all'accesso e del piazzale Renzo Imbeni. Il nuovo Ingresso Nord sarà invece il volto della Fiera per chi arriva dalla Città metropolitana e in generale da fuori Bologna: sarà un accesso strategico, migliore di oggi dal punto di vista della viabilità. Sarà infatti valorizzata la fermata Fiera della linea ferroviaria così come il raccordo con il casello autostradale e il parcheggio Michelino. Sono previsti in questo intervento anche nuovi spazi di qualità architettonica e ambientale adeguata all'accoglienza e alla logistica della Fiera.

## **Viabilità e verde**

Poi c'è il capitolo rigenerazione urbana sul quartiere, che prevede: riprogettazione del sistema dei percorsi per orientare e facilitare i visitatori diretti in fiera; interventi di recupero delle aree verdi, riqualificazione energetica e sismica degli edifici esistenti, riduzione dei consumi idrici attraverso il recupero e il riuso delle acque meteoriche come per esempio la pioggia.

## **I padiglioni**

Quanto ai padiglioni esistenti, alcuni verranno demoliti e ricostruiti, come il 29 e il 30: non sono più idonei ad assicurare una qualità degli spazi espositivi conformi al mercato fieristico internazionale. Sono previsti altri interventi sui padiglioni per i quali sarà necessaria una revisione degli strumenti urbanistici. In ogni caso la capacità edificatoria massima già prevista è confermata: 140.000 metri quadrati di superficie espositiva complessiva.

## **I tempi**

Entro due mesi dalla sottoscrizione del Protocollo, Bologna Fiere deve presentare un masterplan che sviluppi gli interventi a livello preliminare di fattibilità. Entro i successivi 60 giorni il documento dovrà essere condiviso da Comune, Città Metropolitana e Regione. Entro il 2018, Bologna Fiere dovrà presentare i titoli edilizi relativi ai primi interventi da realizzare per avviare l'attuazione del progetto. Per gli interventi che invece hanno necessità di adeguare gli strumenti urbanistici, ognuno sarà selezionato da un bando di concorso di architettura.